

Quando gli accordi diventano legge

Accordo quadro nazionale

29 luglio 1999

per l'attuazione delle disposizioni della legge n. 335/1995 e successive in materia di

trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i pubblici dipendenti

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

20 dicembre 1999

Trattamento di fine rapporto e istituzione dei fondi pensione dei pubblici dipendenti

Art. 6

Effetti sulla retribuzione del passaggio a TFR

- 1. A decorrere dalla data** di esercizio dell'opzione prevista dall'art. 59, comma 56 della legge n. 449/1997, ai dipendenti che transiteranno per effetto della medesima opzione **dal pregresso regime di trattamento di fine servizio al regime del TFR, non si applica il contributo previdenziale obbligatorio nella misura del 2,5% della base retributiva previsto dall'art. 11 della legge n. 152/1968 e dall'art. 37 del DPR 29 dicembre 1973, n. 1032. La soppressione del contributo non determina effetti sulla retribuzione imponibile ai fini fiscali.**
- 2. Per assicurare l'invarianza della retribuzione complessiva netta e di quella utile ai fini previdenziali** secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 19 della legge n. 448/1998 **nei confronti dei lavoratori cui si applica il disposto del comma 1, la retribuzione lorda viene ridotta in misura pari all'ammontare del contributo soppresso e contestualmente viene stabilito un recupero in misura pari alla riduzione attraverso un corrispondente incremento figurativo ai fini previdenziali e dell'applicazione delle norme sul TFR, ad ogni fine contrattuale e agli effetti della determinazione della massa salariale per i contratti collettivi.**

Firmato: Aran con CGIL, CISL, UIL, UGL e sindacati autonomi

Art. 1

Trattamento di fine rapporto

- 2. A decorrere dalla data dell'opzione prevista dall'art. 59, comma 56, della legge n. 449 del 1997 ai dipendenti che transiteranno dal pregresso regime di trattamento di fine servizio, comunque denominato, al regime di trattamento di fine rapporto non si applica il contributo previdenziale obbligatorio nella misura del 2,5 per cento della base retributiva previsto dall'art. 11 della legge 8 marzo 1968, n. 152, e dall'art. 37 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032. La soppressione del contributo non determina effetti sulla retribuzione imponibile ai fini fiscali.**
- 3. Per assicurare l'invarianza della retribuzione netta complessiva e di quella utile ai fini previdenziali dei dipendenti nei confronti dei quali si applica quanto disposto dal comma 2, la retribuzione lorda viene ridotta in misura pari al contributo previdenziale obbligatorio soppresso e contestualmente viene stabilito un recupero in misura pari alla riduzione attraverso un corrispondente incremento figurativo ai fini previdenziali e dell'applicazione delle norme sul trattamento di fine rapporto, ad ogni fine contrattuale nonché per la determinazione della massa salariale per i contratti collettivi nazionali.**

Firmato: Il Presidente del Consiglio dei Ministri